DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UNA SCOPERTA INTENZIONE DI PROVOCAZIONE ANTICOMUNISTA

500 carabinieri presidiano Lucca per il processo ad Abbadia San Salvatore

Uno "spettacolo,, colossale - 127 uomini, donne, vecchi e ragazzi imputati per i fatti del 14 15 luglio 1948 - Quando arriverà l'Incom? - Terracini, Gullo e Basso fra i difensori

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LUCCA, 13 — Quando stamane alle 10, il Presidente Renia ha dichiarato aperta la prima udienza del processo per i fatti di Abbadia San Salvatore, molto più numerosi erano nell'aula gli imputati che non il pubblico e gli avvocati. In verità molta folla aveva sostato per ore inutilmente nel cortile, chiedendo ai carabinieri di poter accedere nell'aula. Ma la folla nell'aula c'era lo stesso e non era composta da coloro che assistono al processo, ma dagli imputati: sono ben 127 lavoratori di Abbadia San Salvatore, fra cui 19 donne. 49 imputati sono pigiati dietro le sbarre del grosso gabbione ed hanno subito una lunga detenzione in attesa del giudizio, mentre gli altri 78, quelli a piede libero, siedono sulle file di scanni sistemati alla sinistra della Corte. Tra questi si notano ben quattro soldati e numerosi giovani e ragazze. Le otto donne detenute sono invece tutte anziane, molte con i capelli grigi: sono mogli di minatori, madri di famiglia.

A cura del Comitato di solidarietà democratica di Lucca, si son dovuti organizzare dormitori e mense per la massa di imputati a piede libero.

Tra quelli rinchiusi nel gabbione, è apparso stamane anche Domenico Cini, ispettore di zona del P.C.I., che si è costituito ieri pomeriggio. Egli è accusato di aver pronunciato il 14 luglio un discorso che incitava alla « insurrezione armata » mentre già l'imputazione di insurrezione armata, che pesava anche sugli altri imputati, è caduta

Alla vigilia del processo si sono costituiti per essere giudicati non in contumacia anche Luigi Mirti, Mario Capecchi e Rodolfo Guerrini.

Dietro le sbarre si intravede la figura del Forti, un uomo anziano, calvo, dalle folte sopracciglie e lo sguardo febbricitante: è il pregiudicato, già ospite di un manicomio, reo confesso di aver inferto le due coltellate al maresciallo Virgilio Ranieri. Altre sette persone sono con lui imputate di concorso di omicidio.

L'apparato scenico

Se questo processo non fosse stato imbastito in seguito alla propaganda cinematografica e di stampa organizzata dal ministero dell'Interno con la partecipazione della INCOM e dei grandi settimanali a rotocalco, esso avrebbe certamente avuto proporzioni molto, ma molto più modeste e meno spettacolari. Si sarebbe ridotto, in ogni caso, ad un processo contro il Forti ed i sette presunti imputati di concorso in omicidio. Ma chi ne aveva interesse non ha voluto lasciarsi sfuggire l'occasione di montare cotesto spettacolo nell'atmosfera nell'intento esclusivo di servirsene per la consueta propaganda anticomunista. E temendo forse che il numero degli imputati non sia sufficiente a creare l'atmosfera voluta, ecco inviati di rinforzo a Lucca ben 500 carabinieri, armati di tutto punto. E tutto questo apparato di guerra davvero può dare a chi vuole averla l'impressione che Lucca, ospitando la terribile popolazione di Abbadia San Salvatore, sia in chissà quale grave pericolo.

Se non si fosse avuta questa intenzione esclusivamente anticomunista, tutt'altro corso certamente sarebbe stato dato alle indagini e all'istruttoria. Ma si è voluto fare dello spettacolo e tutto ciò che avvenne ad Abbadia San Salvatore nei giorni 14 e 15 luglio in seguito al criminale attentato al compagno Togliatti è stato convogliato in una unica istruttoria.

Un conto per la SPES

Quanto costerà la montatura di questo processo al contribuente italiano? E' difficile dirlo. Sia sufficiente per ora sapere che esso durerà oltre due mesi e che durante tutto questo tempo, o almeno fino a che non saranno venuti gli operatori della INCOM a riprendere la scena, Lucca resterà presidiata dai 500 carabinieri. Un conto, questo, che dovrebbe essere inviato alla SPES, in Piazza del Gesù a Roma, alla direzione del partito D. C., perchè infatti — se la giustizia avesse potuto seguire il suo corso normale — la stragrande maggioranza degli attuali imputati sarebbe stata già da tempo giudicata separatamente via via che si concludeva l'istruttoria sui singoli casi. Ma in tal caso a Lucca oggi avrebbe semplicemente avuto inizio il processo contro il Forti, imputato dell'uccisione del maresciallo Virgilio Ranieri, e non il processo contro Abbadia San Salvatore.

L'udienza di stamane è stata interamente dedicata alla costituzione delle parti e alla formazione della Corte.

Dopo la nomina dei giudici popolari, il Presidente, ravvisando la necessità di un sesto giudice supplente, ha dovuto procedere ad una lunga sospensione dell'udienza. E' stata quindi iniziata la lettura degli atti di rinvio a giudizio. Quando alle 13 il dibattito è stato sospeso per essere rinviato a domani, si era arrivati soltanto a metà della lettura.

Numerosi parlamentari siedono ai banchi della difesa Tra essi sono: Terracini, Gullo, Basso, Amadei, Rizzo, Borioni. Tra gli avvocati vi sono i nomi più illustri del Foro fiorentino: Castelnuovo Tedesco, Castelfranco, Filastò, Lattes, Viviani, Della Pergola.

R. L.

SI E' CHIUSO IL V. CONVEGNO DELLE DONNE ITALIANE A BARI

Creare gruppi dell'UDI nelle case e nelle fabbriche

Un importante discorso di Maria Maddalena Rossi - Le commoventi parole della vedova di Novello e della figlia del bracciante La Vacca

BARI, 13 — Il V Convegno Nazionale dell'UDI ha concluso ieri sera i suoi lavori dopo un applaudito discorso dell'on. Maria Maddalena Rossi, presidente dell'UDI.

Nel pomeriggio di sabato, Bruna Conti, della Segreteria nazionale dell'UDI, ha svolto una relazione organizzativa, nella quale, dopo aver esaminato ampiamente la situazione dei circoli UDI provinciali, ha esposto gli obiettivi che la grande organizzazione femminile si propone, fra cui quello del raggiungimento di due milioni di organizzate nell'UDI.

Al rapporto organizzativo della compagna Conti è seguita una relazione della direttrice di « Noi Donne », Antonietta Macciocchi, che ha trattato il problema della stampa femminile democratica.

Alla discussione delle relazioni Longo, Conti e Macciocchi hanno partecipato numerosissime delegate delle regioni d'Italia.

Un'ondata di vivissima commozione ha percorso l'assemblea quando sono comparse sul palco ed hanno poi preso la parola la vedova del bracciante Giuseppe Novello, assassinato dalla polizia il 15 dicembre a Montescaglioso, e la giovane figlia del bracciante La Vacca ucciso a Torremaggiore il 29 novembre scorso.

Vincenza Novello trattenendo a stento le lagrime ha ringraziato le congressiste per la commossa accoglienza. Essa ha quindi detto che i lutti e le violenze non piegano le donne italiane nella loro lotta per la difesa della pace.

Piangendo di commozione ha poi parlato la figlia di La Vacca che ha raccontato l'episodio di orrenda violenza poliziesca in cui fu ucciso il padre.

Continuavano intanto a pervenire al Convegno telegrammi di numerose città, nei quali si comunicavano i primi successi nella campagna per la raccolta delle firme contro l'uso delle armi da parte della polizia e per l'approvazione dei cinque punti della pace.

Fra l'attenzione generale delle congressiste, cui si erano aggiunti numerosi lavoratori e donne della città, ha preso quindi a parlare la compagna on. Maria Maddalena Rossi, presidente dell'UDI, per le conclusioni del Convegno.

Premessa la diversità dell'attuale situazione politica da quella dei primi mesi dopo il 18 aprile, la compagna Rossi ha rilevato come sia stata la lotta dei lavoratori, delle donne, dei giovani in Italia a porre in crisi lo schieramento reazionario e antipopolare del 18 aprile. « Se noi piangiamo oggi — ha detto l'on. Rossi — le 15 vittime dei recenti eccidi, sappiamo però che il loro sacrificio è stato un seme per lo sviluppo della lotta contro la intollerabile situazione attuale ed i preparativi di guerra. Non c'è sfiducia nella vedova di Novello che resta sola col suo bambino, non c'è sfiducia nella giovane figlia del bracciante La Vacca, e non piangono soltanto, ma esprimono la promessa di un più intenso lavoro per la Pace, il progresso, il lavoro ».

Proseguendo la compagna Rossi, ha messo in rilievo lo sviluppo del movimento femminile democratico ed i compiti attuali dell'UDI, il cui V Convegno non a caso ha luogo in una città meridionale. Le donne del Nord devono sapere che le loro conquiste sono momentanee se non sono nello stesso tempo conquiste anche per il Sud e per tutta la Nazione.

Dopo aver rilevato il significato ed il valore della giornata dell'8 marzo, giornata internazionale della donna, di festa e di rivendicazione; che dovrebbe segnare la conclusione della campagna per i cinque punti della Pace e della « Lettera al Presidente Einaudi », la compagna Rossi ha così concluso: « Lavoriamo perchè si formi un largo schieramento di forze pacifiche, perchè la direzione politica in Italia venga posta nelle mani del popolo che vuole la pace, il progresso civile, il lavoro ».

Il discorso dell'on. Maria Maddalena Rossi — interrotto da frequenti approvazioni — è stato alla fine salutato da un grande applauso di tutta l'assemblea.

Dopo che la compagna Bruna Conti, ha rivolto un augurio di buon viaggio, a nome di tutte le congressiste e di tutte le donne italiane, all'on. Rossi, che parte per l'America per rappresentare in seno all'ONU la Federazione Femminile Internazionale, al canto degli inni popolari, in un'atmosfera di particolare entusiasmo si sono chiusi i lavori del Convegno.

Fra le decisioni più importanti del Convegno sono quelle di costituire Gruppi dell'UDI di officina, di ufficio, di caseggiato al fine di diffondere sempre più il messaggio di pace delle donne italiane.

Nel n. 4 di
« NUOVA TERRA »
Articolo di FRANCESCO GALLI Segr. dell'Ass Coltivatori Diretti
BASTA CON LE DISDETTE!
Un'interessante inchiesta sulle lavoratrici del tabacco di G. FAZIO:
CALOI NEL VENTRE PER LE TABACCHINE!
Articolo di GENNARO MICELI sui disoccupati nelle terre demaniali:
IL GOVERNO VUOLE IL FATTACCIO SUL PO?
Oltre i soliti vasti servizi di tecnica agraria, consulti giuridici e medici, pagina di varietà ecc. e l'ultima puntata di BERTOLDO BERTOLDINO E CACASENNO
Una copia: L. 20 - Abb. annuo: L. 400; semestrale: L. 200 - Rivolgersi al CENTRO DIFFUSIONE STAMPA: Piazza Galeria N. 7 — ROMA —

La Lega dei Comuni Democratici ha pubblicato un numero speciale de
« IL COMUNE DEMOCRATICO »
che vuol essere un omaggio al popolo ed alla città di Modena, nonchè alla memoria dei gloriosi caduti. Il numero contiene un'ampia documentazione sull'attività dell'Amministrazione Comunale di Modena contro la politica del governo per il benessere e la prosperità di quella popolazione.
Il numero è stato posto in vendita al prezzo di L. 100.

DICHIARAZIONE DI BRUSASCA ALLA CAMERA

Il ritorno dall'U.R.S.S. degli ultimi prigionieri

Una interrogazione del compagno Marchesi a proposito della questione di palazzo Barberini

Lo svolgimento di quasi trenta interrogazioni ha esaurito la tranquilla seduta di ieri a Montecitorio.

Particolarmente importante quella che ha svolto il compagno Concetto MARCHESI « per chiedere conferma circa l'esercizio del diritto di prelazione da parte dello Stato sulla vendita di Palazzo Barberini in Roma; per conoscere le ragioni che hanno imposto il pregiudizievole ritiro, sotto la pioggia, di numerose opere della Galleria Corsini, trasferite in quel Palazzo, certo in seguito ad intesa delle parti, in attesa di perfezionamento dell'atto. In episodi così contraddittori la pubblica opinione nen può può ravvisare l'azione della burocrazia, noncurante del patrimonio artistico nazionale, ed il mondo della cultura non può non allarmarsi alle voci di diversa destinazione dello storico edificio agognato da capi politici ministeriali in mal contenuti e non appropriati atteggiamenti di grandezza. La situazione attuale consente solo che la magnifica residenza, sottratta allo oltraggio della speculazione, accolga la intangibile maestà dell'Arie, nella auspicata Galleria nazionale ».

A questa interrogazione, il sottosegretario all'istruzione BERTINELLI ha risposto con serafico ottimismo, confermando la volontà dello Stato di esercitare il diritto di prelazione, giustificando l'improvviso ritiro delle opere d'arte già trasferite nel Palazzo col fatto che il trapasso allo Stato non è ancora avvenuto, confermando la intenzione di ospitare nel Palazzo la Galleria Nazionale.

Marchesi ha rilevato l'eccessivo ottimismo di Bertinelli, che non può certo diradare il velo di sospetti che avvolge questa lunga storia del Palazzo Barberini. Fu soltanto in seguito alla pubblica protesta che lo Stato intervenne ad esercitare, all'ultimo momento, il diritto di prelazione sulla vendita del Palazzo, effettuata per soli 800 milioni a un rappresentante del Banco di Roma. Dopo quel gesto un silenzio sepolcrale è calato di nuovo sulla questione ed ora si assiste a questo fulmineo, sospetto ritiro delle opere d'arte che già erano state trasferite nel Palazzo. La proprietà di Palazzo Barberini — ha affermato Marchesi — deve essere assicurata allo Stato, il diritto di prelazione deve avere esecuzione; se ciò non avverrà al più presto tutti avranno il diritto di pensare che inframmettenze personali e speculazioni hanno peso al Ministero della pubblica istruzione. L'oratore ha concluso annunciando che sulla delicata questione, a tutela del patrimonio artistico nazionale, egli presenterà una interpellanza. *(Vivi applausi).*

Altre interrogazioni sono state svolte da MICELI, PAOLUCCI, CAPALOZZA, SANSONE, TAROZZI, LATORRE, EMANUELLI, CALANDRONE, SILIPO.

In risposta a una interrogazione del d.c. BETTIOL, il sottosegretario BRUSASCA ha confermato che un accordo è intervenuto con il governo dell'URSS in base al quale torneranno in Italia 15 militari ancora trattenuti come prigionieri tra cui tre generali, un gruppo di alto-atesini, e il personale delle ex rappresentanze diplomatiche di Sofia e Bucarest che aderirono al governo di Salò.

La seduta è stato tolta alle 19,30.

RAPPORTO SEGRETO DI BRADLEY A TRUMAN

La pressione militare americana si concentrerebbe nell'Asia sud-orientale

Le preoccupazioni dei circoli imperialistici per le gravi sconfitte subite in seguito allo sviluppo del movimento di liberazione

WASHINGTON, 13 — Al ritorno dal loro viaggio in Estremo Oriente, il Capo di Stato Maggiore Generale americano, generale Bradley, e i capi di Stato Maggiore delle tre armi — generale Vandenberg per l'Aviazione, generale Collins per l'Esercito e ammiraglio Forrest Sherman per la Marina — hanno tenuto una conferenza stampa nel corso della quale hanno dichiarato di avere sottoposto al Presidente Truman un rapporto segreto sugli aspetti militari della difesa dei paesi dell'Asia sud-orientale. Tanto il « piano segreto » che è stato rivelato dalla *Reuter*, quanto le dichiarazioni di Bradley rivelano come la politica americana vada accentuando i suoi elementi di forza, vada, come ha scritto recentemente la *Tass*, subendo sempre più la precedenza dei fattori militari e strategici su quelli più propriamente politici. Ciò dimostra ancora una volta il carattere offensivo che sta assumendo la politica degli Stati Uniti. Presentato alla stampa con parole di lode dal Segretario della Difesa Johnson, il generale Bradley ha posto in rilievo che il viaggio è stato limitato alle basi americane del Pacifico e ai territori occupati dalle forze americane in Estremo Oriente. E' per questo — egli ha aggiunto — che è stata esclusa una visita a Formosa.

Il generale Bradley si è rifiutato di fare qualsiasi commento sui piani strategici che il Governo degli Stati Uniti si propone per l'Asia sud-orientale, ed ha messo in evidenza che un piano del genere rientra nella competenza del Dipartimento di Stato, aggiungendo che gli aspetti militari del piano stesso sono stati prospettati a Johnson, al Consiglio Nazionale di Sicurezza e al Presidente Truman.

A proposito delle dichiarazioni di Bradley, il corrispondente da Washington della Reuter Paul Scott Ranchine apprende da fonte bene informata che in seguito al loro recente giro nel Pacifico i capi di S.M. americani hanno deciso che la maggior attenzione della strategia globale americana debba essere dedicata all'Asia anzichè all'Europa.

Zona di massimo pericolo viene considerata l'Asia sud-orientale e specialmente l'Indocina dove gli Stati Uniti hanno riconosciuto il governo di Bao Dai mentre l'URSS ha riconosciuto il governo popolare di Ho Chi Min.

I capi di stato maggiore americani avrebbero tratto le seguenti conclusioni dal loro viaggio: 1) le esigenze globali della strategia americana debbono ormai orientarsi verso l'Asia ed in Asia accentrarsi sotto tutti gli aspetti, dalle direttive strategiche fino ai minuti problemi logistici. Precedenza immediata deve essere data alle esigenze « offensive » delle zone asiatiche che sarebbero « minacciate dall'avanzata del comunismo ». La potenza militare americana dovrebbe essere impiegata per il rafforzamento di una linea nord-sud progettata nell'Asia sud-orientale; 2) i paesi su cui grava la minaccia più immediata si trovano nell'Asia sud-orientale e ad essi è necessario recare aiuto. Si ritiene inoltre che le forze navali americane nel Pacifico debbano rafforzare, anche a spese di quelle dell'Atlantico, e ciò in base all'opinione che quella del Pacifico costituisca ora la zona più critica nella strategia americana.

Un portavoce del Ministero della Difesa ha in effetti confermato che è già in corso un trasferimento di forze navali americane dall'Atlantico al Pacifico

Questi i termini principali del rapporto segreto di Bradley, rapporto in cui, per usare le parole del grande fisico Einstein, si ricorre alla « pericolosa illusione » di una intensificazione della politica militare di sicurezza nel tentativo di arrestare in Asia ciò che strategicamente non può essere trattenuto o soffocato: il movimento di liberazione dei popoli asiatici che il rapporto di Bradley chiama « espansionismo comunista ».

Il 20. anniversario del « Daily Worker » di Londra

LONDRA, 13 — Il 20. anniversario della fondazione del «Daily Worker» organo ufficiale del partito comunista britannico è stato celebrato ieri a Londra alla presenza di molte migliaia di persone riunite nello stadio di Harringay.

Hanno parlato il «decano rosso» di Canterbury, Dr. Hewlett Johnson e Jacques Duclos in nome del P. C. francese.

Un discorso di Harry Pollitt, segretario generale del P. C. britannico ha chiuso la manifestazione.

Si è inaugurato in tutta Italia il "Mese del libro popolare,,

Una conferenza di Luigi Russo a Roma - Sereni parla a Siena e Bigiaretti a Genova

Il Mese del Libro Popolare è stato inaugurato a Roma con una manifestazione degna del grande compito che questo movimento si impegna a realizzare per l'elevazione culturale del popolo. Una grande folla è accorsa all'Eliseo, e in mezzo ad essa si trovavano note personalità dell'arte, della cultura e della politica. In platea si è notata la presenza del compagno Togliatti.

Sul palco, oltre all'oratore ufficiale prof. Luigi Russo, erano gli scrittori Francesco Jovine e Leonida Repaci, lo storico Raffaele Ramat, Joyce Lussu e Michele Rago, segretario del Centro per il Libro Popolare. Dopo una breve introduzione di quest'ultimo, che ha posto in risalto il valore del fatto che questo nuovo movimento per la cultura popolare si innesta sul tronco di quello che il fascismo distrusse dopo il '22, il professore Russo ha preso la parola per illustrare i più profondi aspetti storici della questione. Il discorso dell'illustre studioso, di cui riproduciamo un ampio estratto in altra parte del giornale, è stato seguito con interesse dal foltissimo pubblico presente, e alla fine salutato con una calda manifestazione di plauso.

In maniera analogamente vivace e feconda di fertili sviluppi, il Mese del Libro Popolare si è aperto in decine di altre città e centri di tutta Italia. Tra le più significative manifestazioni di ieri rileviamo quella che si è svolta a Siena dove ha parlato il compagno Emilio Sereni. Altre manifestazioni si sono svolte in centri periferici, di tradizione popolare particolarmente viva come Budrio, Vercelli e Pinerolo in Piemonte.

A Genova il mese del Libro Popolare e della Scuola si è aperto con la partecipazione del Sindaco, compagno Adamoli, dei rappresentanti politici della città, degli esponenti delle organizzazioni democratiche e popolari e di un vastissimo pubblico di studiosi e personalità dell'arte e della cultura. Ha pronunciato un nobile discorso introduttivo lo scrittore Libero Bigiaretti il quale esaminando le ragioni della crisi attuale della nostra cultura ha rilevato come essa non possa essere risolta se non dall'incontro fattivo e concreto degli intellettuali con i lavoratori. Egli ha citato iniziative concrete che sono prese in altri paesi e in altre regioni d'Italia per eliminare il distacco che esiste fra la cultura e il popolo e per far sì che le classi lavoratrici, come creatrici di una nuova società, portino il loro enorme contributo alla produzione della cultura.

Nel corso del Mese verranno organizzate grandi manifestazioni culturali che, portando l'attenzione dell'opinione pubblica sui problemi della nostra cultura, si propongono di trovare i mezzi per risolverli concretamente.

Intanto a Roma si è chiuso nella giornata di domenica il III Congresso dell'Associazione Nazionale per la Difesa della Scuola. Un ampio dibattito che si è svolto a proposito della relazione del Presidente prof. Gabriele Pepe. Tra l'altro è stata vivamente sollecitata la partecipazione di uomini di qualsiasi tendenza religiosa e politica per l'unità degli sforzi che la parte democratica del Paese sente di dover svolgere contro lo oscurantismo clericale e il pericolo del fascismo risorgente.

GIOCANDO NE AVEVANO PROVOCATO L'ACCENSIONE

Due bambini muoiono tra le fiamme di un pagliaio

COSENZA, 13. — Una orribile sciagura è accaduta nel pomeriggio di oggi in contrada Vanni del comune di Rende. Mentre giocavano innocentemente in un pagliaio i due bimbetti Infusino Rocco di 4 anni e Lucia Greco di 3 anni, provocavano l'accensione della paglia. Tutto il pagliaio diveniva subito un rogo.

I due bimbi venivano avvolti dalle fiamme prima di potersi mettere in salvo. Soccorsi dai parenti, entrambi decedevano dopo una breve e atroce agonia

Arresto di un bruto a Bari

BARI, 13. — Un bruto di 46 anni, padre di nove figli, ha violentata una bimba di nove anni adescata in un cinema della periferia. Si tratta di tale Giuseppe Rossiello, da Giovinazzo, che durante lo spettacolo di ieri nel Supercinema induceva la bimba ad andare con lui in una delle barcacce. La cosa veniva però notata da alcune persone che davano l'allarme, richiamando gli agenti di servizio.

Il compagno Buzzoni eletto Sindaco di Ferrara

FERRARA, 13. — Il compagno Gianni Buzzoni è stato eletto questa sera nel corso della riunione del Consiglio comunale Sindaco di Ferrara. Alla riunione erano assenti i consiglieri di minoranza d. c.

Le elezioni hanno dato i seguenti risultati: votanti 31; per Buzzoni hanno votato 24 consiglieri; l'assessore Angelini, pure del P.C.I. ha avuto un voto; sei schede bianche.

Un giovane strangolato con la cinghia dei pantaloni

MILANO, 13 (F.D.P.) — Ieri notte, rincasando verso la una, il cameriere Ettore Raimondi, abitante in via Calabiana 2, mentre stava per deporre il soprabito udiva un lieve rantolo nella camera da letto. Accesa la luce gli si offriva un tragico spettacolo: il figlio Alberto, di 15 anni, giaceva semicoricato sul letto avendo legata intorno al collo la cintura dei pantaloni la cui estremità era stata conficcata e fermata strettamente nella giuntura di separazione esistente fra un letto e l'altro. Il ragazzo era ormai in fin di vita e moriva poco dopo il suo trasporto all'ospedale.

Il sanitario ha diagnosticato che il decesso non è stato causato da asfissia ma da anemia acuta dei centri bulbari in seguito allo schiacciamento della carotide.

Al perito settore toccherà stabilire poi la vera causa della morte. Intanto una domanda sorge: Ha voluto suicidarsi il giovane Alberto oppure è rimasto vittima di un tragico giuoco? I familiari propendono per la seconda ipotesi e cioè che il ragazzo, dopo essersi spogliato, si sia stretto per scherzare il collo con il nodo scorsoio. Lo schiacciamento della carotide, con conseguente paralisi dei centri bulbari potrebbe aver provocato lo svenimento del giovane che, trovatosi nella impossibilità di chiamare soccorso, sarebbe entrato in agonia.

Da notare che nella stessa stanza dormiva la sorella del ragazzo. La polizia sta indagando

La vittima era affetta da sonnambulismo, e si fa anche l'ipotesi che essa abbia infilato il collo nel cappio fatale sotto l'influsso di « comandi incoscienti ».

Brevi da tutta l'Italia

Dalle nostre edizioni provinciali

L'AGITAZIONE DEI TABACCHICULTORI

Vivissima è in tutte le regioni la agitazione dei tabacchicultori. Il compagno Bosi ha chiesto un colloquio a Vanoni, per esaminare tale agitazione che interessa 100 000 tabacchicultori, piccoli produttori. Essi sono danneggiati seriamente dai prezzi dei tabacchi allo stato secco stabiliti alla fine del '48 per il triennio 1949-51: prezzi assolutamente insufficienti a coprire le fatiche dei lavoratori e che dovrebbero essere concordati con l'intervento dell'organizzazione sindacale.

CONVEGNO DELL'UDI A MACERATA

MACERATA, 13. — Il 18 nel salone della C.d.L. si terrà un convegno provinciale dell'UDI.

AGGRESSIONE NEOFASCISTA

NAPOLI, 13. — Una nuova aggressione di aderenti al M.S.I. ad iscritti al Partito comunista si è verificata questa notte presso la sede della Sezione comunista in via Duomo. Il compagno Filippo Bonomi riportava due ferite di coltello ad una gamba. La polizia ha fermato stamane due iscritti al M. S. I.

DUE LATITANTI SI COSTITUISCONO IN SICILIA

PALERMO, 13 — Si sono costituiti ai carabinieri di Valledolmo i latitanti Enrico Jemolo, di anni 26, e Mariano Audino, di anni 22, responsabili di concorso in omicidio premeditato aggravato in danno di Paolo Mulè, strangolato il 9 giugno del 1948. I due sono anche responsabili di sequestro di persona a scopo di estorsione in danno di tale Giuseppe Vitale e di tentato omicidio dello stesso, di favoreggiamento di fuorilegge e porto abusivo di armi da guerra.

Squadriglie di carabinieri dipendenti dal C.F.R.B. nel corso di una vasta operazione di rastrellamento hanno rinvenuto e sequestrato nella zona di Camporeale e Scopello 3 moschetti militari, 45 bombe a mano e 137 proiettili per moschetto militare.

PICCOLA PUBBLICITA'

1 COMMERCIALI 12
A. A. MESCHINO sarto d'indiscutibile classe offre ratealmente a tutti senza anticipi, senza interessi tessuti delle migliori fabbriche estere e nazionali, confezionandoli su misura. Piramidedecelia 63 (588.225). (5146).

2 CAPITALI-SOCIETA' 12
MAPIL PELLICCERIE istituisce oggi agenzie esclusive ogni provincia dispongano: 1) Ottime referenze commerciali bancarie; 2) Cauzioni adeguate; 3) Attrezzati negozi centralissimi. Inutili le richieste senza detti requisiti. MAPIL Campo Marzio 69 - Roma.

7 OCCASIONI 12
A.A.A.A. ATTENZIONE!!! SVENDITA REALE SOTTOCOSTO scopo far conoscere « SUPERGALLERIA » - « Mobili qualsiasi tipo » - « Lampadari » - « Tappeti ». Visitandoci acquisterete indubbiamente. Esedra 47 (Portone) APPROFITTATE!!! (5102)

ARMADI guardaroba, sportelli, scorrevoli, cassettiera interna, bellissimi, vario misure, vendo prezzi bassissimi FACILITAZIONI, viale Milizie 49. (5128)

9 MOBILI 12
OCCORRENDOVI Cameretto - Salepranzo - Cucina - Soggiorni, qualunque stile e prezzo, potrete scegliere vastissimo assortimento « GALLERIA MOBILI BRIANZA - VIALE REGINA MARGHERITA 176. Lunghissime rateizzazioni senza anticipo ne interessi.

11 LEZIONI-COLLEGI 12
DATTILOGRAFE DIPLOMATE aspiranti impieghi banche, assicurazioni, amministrazioni commerciali-industriali, debbono apprendere uso macchina calcolatrici largamente diffuse. Corsi accelerati: Sezione « OLIVETTI » Calcolo Meccanico « Istituti Erminio Moschini », Bozzolo 2 (Piazza Cavour (34.379). (4077)

23 ARTIGIANATO 10
GUARDAROBA TUTTI TIPI sportelli scorrevoli qualsiasi legno. Facilitazioni, Via Nazareno, 1. (4144)

25 DOM. IMPIEGO E LAVORO 8
CERCASI PROVETTO LINOTIPISTA. Scrivere referenziando e specificando pretese all'Amministrazione de « Il Corriere di Foggia », FOGGIA.